

et gran spexa patita, li sia donato *ut in parte*. Fu presa. Ave: . . . . non sinceri, 9 di no, 149 di si. La copia è qui sotto.

Fu posto, per li Savii dil Conseio, Terraferma et Ordeni, la commission di sier Vincenzo Zantani capitano de Zora, electo ad andar a meter li confini al Signor turco, dove vien il sanzacho di Bossina, et di qui si manda Daniel di Lodovici secretario con Hieronimo Zivran, è a la cancelaria, per interpretre.

Fu posto, per li Savii, una requisition di oratori di la comunità di Brexa, che li panni forestieri di lana fatti in le città nostre si possino portar a vender in Brexa come prima, e cussi li ponentini et ultramontani, ma queste do sorte non si vendino in li territorii. Et li oratori di la città, hanno richiesto questo, è domino Pietro Jacomo di Averoldi et domino Jacomo Chizola dotori. Ave 124, 4, 6.

Fo leto la parte che, quando si chiamerà il Conseio di Pregadi per la materia di frati di Corizuola, tutti chi mette balota, *nemine excepto*, sia ubligati a venir, soto pena di ducati 10 per Conseio. E dito, diman si chiamerà il Conseio e tutti vengi.

*Di Roma, di sier Antonio Surian dotor et cavalier, orator nostro, di 25 et 26.* Come il cardinal Medici, qual parti di Roma, par andase a Fiorenza, fo ricevuto da quel gubernator et da l'arziepiscopo di Capua, è per il papa, et pareva volesse lui aver il governo, il qual partite di Roma per esser debitor, *unde* il papa mandò a Fiorenza a stafeta a farlo ritornar a Roma il reverendissimo Gibo, perchè vol il signor Hipolito (*Alessandro*) de Medici governi quel stado, non dito cardinal, et ha promesso pagar li 9000 ducati è debito in Roma, *item*, darli intrada di pension su beneficii per ducati 4000 a l'anno, sichè dito cardinal ritornerà a Roma. Scrive, zercha il Conciljo, non si farà: li cardinali hanno ditto, a chiamar il concilio bisogna la volontà di principi christiani, et ne è di quelli non sente, perhò è bon indusiar. *Item*, il papa trata noze de sua neza la duchesina nel secondogenito dil re Christianissimo. Zercha Ferrara, ch'el papa intendendo l'imperador voria conzar con danari, si tien il papa non vorà et lasserà spirar il compromesso. È da saper, l'imperator scrisse una lettera al Collegio di cardinali zercha far il Concilio, et perhò li cardinali ha risposto *ut supra*. Scrive come esso orator è stato col reverendissimo Cornelio, et ditoli come la Signoria in Senato à preso di darli il possesso dil vescoado di Brexa, et ringratia molto la Signoria.

*Copia di la parte posta ozi per tutto il Collegio.*

Il servitio ottimo dil dilettissimo nobil nostro Gabriel Venier ha prestito a beneficio dil Stato nostro per il tempo che l'è stà orator nostro apresso lo illustrissimo signor duca de Milan ne dia indur meritamente a dimostrarli gratitudine, habiandose rispetto et di la spexa per lui fata in quella legatione et di la condition sua a tutti nota, et perhò l'anderà parte che, per autorità di questo Conseio, la coppa d'oro dal ditto illustrissimo signor duca data in dono al prefato sier Gabriel Venier, et da lui apresentata qui a li piedi di la Signoria nostra, sia ed esso sier Gabriel liberamente donata. Ave: 149, 9. Fu presa.

*A dì 2, la matina.* Vene a l'oficio sier Jacomo Corner, cao di X, et introe; *tamen* pol mal caminar. 212\*

Fo Collegio per la becharia, et questo perchè li Governadori di l'intrade voleano taiar certa deliberation presa in l'altro Collegio, *videlicet* tornar che bechari havessero le banche fo date etc. Hor non fo presa.

In questa matina sier Francesco Pasqualigo, provedador di l'armada, fe' vella, va in Dalmatia a interzarsi, poi anderà a Corfù, et li fo dà la commission per Collegio.

Da poi disnar, fo Pregadi per li frati, principià farlo in Gran Conseio. Qual reduto et leto il conseio, per la paura di la pena di ducati 10, assà senatori vi andoe, pur molti ne manchoe. Hor li avochati di frati comparseno alla Signoria dicendo erra stà fato certo processo per i signori Cai di X, che li frati havea viciado alcuni istrumenti; perhò saria bon se intendesse quello si contien, perchè reussi in niente. Hor la Signoria con li Cai di X, stretti insieme, terminorono fusse lecto, ma cazadi fuora le parte et avochati, et intravien in questo per la Signoria sier Marin Morexini qu. sier Polo. E cussi per Bortolamio Comin secretario dil Conseio di X fo leto, qual si contien una acusa fa un frà . . . venitian, di San Zorzi, che frati havea rassà alcune parole de certi istrumenti, presenti alcuni frati, et mandati per li frati iurano non saper alcuna cosa, *imo* fo retenuto uno et lassato. Hor leto questo, fo licentià il Conseio et non fu altro.

*Di Cyprì,* per una nave venuta, fo lettere, qual porta formenti et orzi, et fo *lettere dil re-*